



**COPIA DELLA DELIBERAZIONE DEL
CONSIGLIO COMUNALE N. 46 DEL 27-09-2018**

Oggetto: **MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI PANICARI, LAMPA E BOMPADRE, AI SENSI DELL'ART. 13 DEL REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, CONCERNENTE IL RIPRISTINO DEL PUNTO NASCITE DELL'OSPEDALE "B. EUSTACHIO" DI SAN SEVERINO MARCHE.**

L'anno duemiladiciotto il giorno ventisette del mese di settembre, alle ore 20:40, nella sala delle adunanze si è riunito il Consiglio Comunale, convocato con avvisi spediti nei modi e termini di legge, in Prima convocazione.

Alla trattazione dell'argomento in oggetto, in seduta Pubblica risultano presenti e assenti i consiglieri:

Piermattei Rosa	P	Paoloni Paolo	P
Bianconi Vanna	P	Pierandrei Pier Domenico	A
Meschini Giovanni	A	Granata Sandro	P
Fattobene Francesco	P	Panicari Massimo	P
Antognozzi Tarcisio	P	Lampa Gabriela	P
Chirielli Silvia	P	Cruciani Pietro	P
Bianchi Sara Clorinda	P	Borioni Francesco	P
Orlandani Jacopo	P	Bompadre Mauro	P
Pezzanesi Michela	P		

Assegnati n. 17. In carica n. 17. Assenti n. 2. Presenti n. 15.

Alla trattazione dell'argomento in oggetto, risultano presenti e assenti gli Assessori non Consiglieri:

Assiste in qualità di segretario verbalizzante il SEGRETARIO GENERALE Dott. Scuderini Venanzio

Assume la presidenza il Sig. Granata Sandro, PRESIDENTE

Constatata la legalità della seduta, il Presidente dichiara aperta la stessa ed invita il Consiglio a discutere e deliberare sull'oggetto sopra indicato, previa nomina degli scrutatori nelle persone dei signori :

Chirielli Silvia
Pezzanesi Michela
Lampa Gabriela



Gli interventi che si susseguono durante l'esame dell'argomento sono riportati integralmente nel verbale di seduta che verrà inserito agli atti del presente punto all'ordine del giorno.

OMISSIS

Dopodiché

Il Presidente del Consiglio Comunale dà la parola al Consigliere Lampa, delegata dal primo firmatario della presente mozione, che procede all'illustrazione della stessa presentata dal Consigliere Panicari, dal suddetto Consigliere Lampa e dal Consigliere Bompadre, assunta al Protocollo generale del Comune in data 19.09.2018 al n. 32627:

All'Ill.mo Sig. Sindaco
All'Ill.mo sig. Presidente Consiglio Comunale

Oggetto: mozione, ai sensi dell'art. 13 del regolamento per il funzionamento del consiglio comunale, concernente il ripristino del punto nascita dell'ospedale "B. Eustachio" di San Severino Marche.

Premesso che di recente è apparsa sul web, "on line", nonché sui quotidiani locali, una intervista rilasciata dal Presidente della Regione Marche, prof. Ceriscioli, con cui il Governatore rendeva noto che la Regione Marche aveva richiesto al "comitato percorso nascite nazionale" la concessione di una **deroga** (introdotta dal D.M. del 11.11.2015, emesso dal precedente ministro Lorenzin) per il punto nascita di Fabriano, in relazione ai criteri numerici stabiliti dal noto **accordo Stato/Regioni del 16.12.2010**, onde consentire a tale nosocomio – che ha una numerosità di parti di circa 300/350 per anno – di mantenere operativa la struttura sanitaria;

che, in effetti, in base ai criteri previsti dal citato **accordo** – che disciplinava tre scaglioni : 1) mantenimento dei punti nascita con numero di parti sopra 1.000; 2) la riduzione progressiva di quelli con numero di parti inferiori a 1000, ma comunque superiore a 500 annui; 3) la chiusura dei punti nascita con un numero di parti inferiore a 500, privi di una copertura di guardia medico-ostetrica, anesthesiologica e medico-pediatria attiva h.24 – il punto nascita di Fabriano avrebbe dovuto essere chiuso fin dal dicembre dell'anno 2010, epoca dall'emanazione dell'accordo Stato/Regioni, atteso che il numero di parti non ha mai raggiunto le 500 unità annue;

che, secondo il citato accordo, la chiusura delle strutture sarebbe dovuta avvenire con criterio di gradualità e, soprattutto, a partire da quelle con numero di parti inferiori;

che, di contro, il punto nascita di San Severino Marche (nonché quello di Osimo), furono chiusi nell'anno 2016 benché avessero un numero di parti largamente superiori ai 500 annui (circa 600/650);

che il Presidente della Regione Marche, successivamente alle chiusure dei reparti di San Severino Marche, Osimo e Fabriano (*quest'ultimo, all'epoca, doveva chiudere come gli altri*), precisò alla stampa che non avrebbe richiesto deroghe per nessuna struttura sanitaria, limitandosi a portare avanti la chiusura generalizzata di tutti i punti nascita con numero di parti inferiori a 1000 annui per ragioni di sicurezza medica;

ritenuto



che, viceversa, la scelta attuata dalla Regione Marche, in persona del Presidente, appare contraria al **buon andamento** e, soprattutto, **all'imparzialità della pubblica amministrazione** poiché da un lato, per il punto nascita di Fabriano, si è addirittura domandata una "deroga" ai criteri di legge che imponeva la chiusura, mentre per San Severino Marche si è violata la normativa esistente (accordo Stato/Regioni) che consentiva il mantenimento del punto nascita e, comunque, si è respinta ogni richiesta di deroga avanzata [benchè, come detto (stante il numero di parti superiori a 500), a stretto rigore, non fosse necessaria];

considerato

che tale situazione appare pregiudicare il corretto funzionamento dell'attività della P.A., atteso che la Regione Marche continua a perpetrare nell'adozione di scelte che limitano fortemente il diritto alla salute dei cittadini marchigiani, adottando per di più scelte discriminatorie nell'ambito di un diritto (quale quello della salute) costituzionalmente tutelato;

che, è necessario introdurre il criterio del giusto equilibrio tra il diritto di nascere in aree montane (*al fine di non privarle di servizi essenziali che metterebbero a rischio la salute di gestanti e nascituri e disagiate*) ed il diritto di farlo in condizioni di assoluta sicurezza;

che, in ogni caso, non vi è alcuna normativa nazionale che imponga l'immediata chiusura del punto nascita dell'Ospedale "B. Eustachio" di San Severino Marche;

che, peraltro l'altro, la chiusura del punto nascita non ha dato luogo ad una razionalizzazione delle risorse finanziarie, che viceversa vengono dirottate verso altri punti nascita;

che, inoltre, il punto nascita di San Severino Marche, rappresentava una vera e propria eccellenza della sanità della provincia di Macerata e dell'Area Vasta 3 dell'ASUR, che serviva un esteso territorio, che comprende Comuni come Esanatoglia, Castelraimondo, Cingoli, Esanatoglia, Matelica, Serravalle di Chienti, Ussita, Visso, ecc;

che, in virtù delle gravi carenze del progetto sanitario Regionale segnalate da molti enti locali, appare fondamentale coinvolgere le istituzioni e, in primo luogo, le amministrazioni comunali interessate al fine di porle in condizioni di esprimere un proprio motivato parere in ordine a tali inopinate scelte che ricadranno su tutti i cittadini della Regione, stante l'indubbia valenza (addirittura di rango costituzionale) del "problema salute".

Tutto ciò premesso, ritenuto e considerato con la presente **mozione** si

chiede

che l'amministrazione comunale di S. Severino Marche si impegni a:

- 1) sostenere, in tutte le opportune sedi istituzionali, il ripristino del "punto nascita" di San Severino Marche, evidenziando che tale struttura, anche a seguito dei recenti eventi sismici, si pone come un "avanposto" dell'entroterra maceratese, già fortemente provato dagli effetti del recente terremoto;
- 2) promuovere le opportune iniziative di carattere istituzionale volte a ripristinare il predetto punto nascita, attesa la rilevanza sociale di tale reparto all'interno del nosocomio settempedano, struttura in buono stato di manutenzione, implementabile, munito di area di elisoccorso e di ampio e comodo parcheggio;
- 3) prevedere che una copia della presente deliberazione sia inviata al Ministro della Salute, onde sensibilizzare il governo sulla attuale problematica che coinvolge l'entroterra maceratese.

San Severino Marche, 19 settembre 2018

F.to



Panicari Massimo
Lampa Gabriela
Bompadre Mauro

Ascoltati gli interventi dei Consiglieri Cruciani, Panicari, Bompadre, Borioni e del Sindaco Piermattei;

(Alle ore 23,08 il Presidente del Consiglio Comunale al fine di consentire ai gruppi consiliari di concordare un emendamento al presente punto all'Ordine del Giorno, dichiara la sospensione della seduta).

(Alle ore 23,19 riprendono i lavori consiliari).

Uditi gli interventi dei Consiglieri Panicari, Lampa e dell'Assessore Antognozzi;

Quindi,

Visto l'emendamento letto dal Presidente del Consiglio Comunale, così come sotto riportato e trascritto nella discussione conservata agli atti della seduta consiliare e nel dispositivo della presente deliberazione.

Si procede pertanto alla sua votazione:

CON VOTAZIONE ESPRESSA PER ALZATA DI MANO

Consiglieri presenti e votanti n. 15

Con voti favorevoli n. 15

DELIBERA

1) Di riformulare il primo punto del dispositivo della mozione, così come di seguito riportato, stralciando i restanti punti nn. 2 e 3:

- 1. sostenere e promuovere, in tutte le competenti sedi istituzionali, le attività necessarie ed opportune per avviare un'azione politica che consenta all'ospedale di San Severino Marche "B. Eustachio" di avere un reparto completo per le nuove nascite, che comprenda la specializzazione di neonatologia, che consente di offrire ai neonati, soprattutto in caso di malattie neonatali e nascite premature, cure mediche complete al bisogno, compresa una unità di cura intensiva neonatale. Tale struttura, per la sua posizione baricentrica, si pone come punto di riferimento per la sanità dell'intero territorio maceratese e non solo come avamposto dell'entroterra, nell'auspicio di un generale ripensamento del Piano Sanitario Regionale.*



Dopodiché,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Procede alla votazione della mozione così come emendata.

Quindi,

CON VOTAZIONE ESPRESSA PER ALZATA DI MANO

Consiglieri presenti e votanti n. 15

Con voti favorevoli n. 15

DELIBERA

1) DI APPROVARE la mozione nel testo come sotto riportato:

“ Premesso che di recente è apparsa sul web, “on line”, nonché sui quotidiani locali, una intervista rilasciata dal Presidente della Regione Marche, prof. Ceriscioli, con cui il Governatore rendeva noto che la Regione Marche aveva richiesto al “comitato percorso nascite nazionale” la concessione di una **deroga** (introdotta dal D.M. del 11.11.2015, emesso dal precedente ministro Lorenzin) per il punto nascita di Fabriano, in relazione ai criteri numerici stabiliti dal noto **accordo Stato/Regioni del 16.12.2010**, onde consentire a tale nosocomio – che ha una numerosità di parti di circa 300/350 per anno – di mantenere operativa la struttura sanitaria;

che, in effetti, in base ai criteri previsti dal citato **accordo** – che disciplinava tre scaglioni : 1) mantenimento dei punti nascita con numero di parti sopra 1.000; 2) la riduzione progressiva di quelli con numero di parti inferiori a 1000, ma comunque superiore a 500 annui; 3) la chiusura dei punti nascita con un numero di parti inferiore a 500, privi di una copertura di guardia medico-ostetrica, anestesiologicala e medico-pediatrica attiva h.24 – il punto nascita di Fabriano avrebbe dovuto essere chiuso fin dal dicembre dell’anno 2010, epoca dall’emanazione dell’accordo Stato/Regioni, atteso che il numero di parti non ha mai raggiunto le 500 unità annue;

che, secondo il citato accordo, la chiusura delle strutture sarebbe dovuta avvenire con criterio di gradualità e, soprattutto, a partire da quelle con numero di parti inferiori;

che, di contro, il punto nascita di San Severino Marche (nonché quello di Osimo), furono chiusi nell’anno 2016 benché avessero un numero di parti largamente superiori ai 500 annui (circa 600/650);

che il Presidente della Regione Marche, successivamente alle chiusure dei reparti di San Severino Marche, Osimo e Fabriano (*quest’ultimo, all’epoca, doveva chiudere come gli altri*), precisò alla stampa che non avrebbe richiesto deroghe per nessuna struttura sanitaria, limitandosi a portare avanti la chiusura generalizzata di tutti i punti nascita con numero di parti inferiori a 1000 annui per ragioni di sicurezza medica;

ritenuto

che, viceversa, la scelta attuata dalla Regione Marche, in persona del Presidente, appare contraria al **buon andamento** e, soprattutto, **all’imparzialità della pubblica amministrazione** poiché da un lato, per il punto nascita di Fabriano, si è addirittura domandata una “deroga” ai



criteri di legge che imponeva la chiusura, mentre per San Severino Marche si è violata la normativa esistente (accordo Stato/Regioni) che consentiva il mantenimento del punto nascita e, comunque, si è respinta ogni richiesta di deroga avanzata [benchè, come detto (stante il numero di parti superiori a 500), a stretto rigore, non fosse necessaria];

considerato

che tale situazione appare pregiudicare il corretto funzionamento dell'attività della P.A., atteso che la Regione Marche continua a perpetrare nell'adozione di scelte che limitano fortemente il diritto alla salute dei cittadini marchigiani, adottando per di più scelte discriminatorie nell'ambito di un diritto (quale quello della salute) costituzionalmente tutelato;

che, è necessario introdurre il criterio del giusto equilibrio tra il diritto di nascere in aree montane (*al fine di non privarle di servizi essenziali che metterebbero a rischio la salute di gestanti e nascituri e disagiate*) ed il diritto di farlo in condizioni di assoluta sicurezza;

che, in ogni caso, non vi è alcuna normativa nazionale che imponga l'immediata chiusura del punto nascita dell'Ospedale "B. Eustachio" di San Severino Marche;

che, peraltro l'altro, la chiusura del punto nascita non ha dato luogo ad una razionalizzazione delle risorse finanziarie, che viceversa vengono dirottate verso altri punti nascita;

che, inoltre, il punto nascita di San Severino Marche, rappresentava una vera e propria eccellenza della sanità della provincia di Macerata e dell'Area Vasta 3 dell'ASUR, che serviva un esteso territorio, che comprende Comuni come Esanatoglia, Castelraimondo, Cingoli, Esanatoglia, Matelica, Serravalle di Chienti, Ussita, Visso, ecc;

che, in virtù delle gravi carenze del progetto sanitario Regionale segnalate da molti enti locali, appare fondamentale coinvolgere le istituzioni e, in primo luogo, le amministrazioni comunali interessate al fine di porle in condizioni di esprimere un proprio motivato parere in ordine a tali inopinate scelte che ricadranno su tutti i cittadini della Regione, stante l'indubbia valenza (addirittura di rango costituzionale) del "problema salute".

Tutto ciò premesso, ritenuto e considerato con la presente **mozione** si

chiede

che l'amministrazione comunale di S. Severino Marche si impegni a:

- 1) sostenere e promuovere, in tutte le competenti sedi istituzionali, le attività necessarie ed opportune per avviare un'azione politica che consenta all'ospedale di San Severino Marche "B. Eustachio" di avere un reparto completo per le nuove nascite, che comprenda la specializzazione di neonatologia, che consente di offrire ai neonati, soprattutto in caso di malattie neonatali e nascite premature, cure mediche complete al bisogno, compresa una unità di cura intensiva neonatale. Tale struttura, per la sua posizione baricentrica, si pone come punto di riferimento per la sanità dell'intero territorio maceratese e non solo come avamposto dell'entroterra, nell'auspicio di un generale ripensamento del Piano Sanitario Regionale.

Infine, il Presidente del Consiglio Comunale, essendo esaurita la trattazione degli argomenti iscritti all'Ordine del Giorno, alle ore 23,32 dichiara sciolta la seduta consiliare.



Pareri sulla proposta della presente deliberazione ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267

Parere di REGOLARITA' TECNICA: si esprime parere

Il Responsabile del Servizio
F.to

Parere di REGOLARITA' CONTABILE: si esprime parere

Il Responsabile del Servizio
F.to

Letto confermato e sottoscritto

Il Presidente
F.to Granata Sandro

Il Segretario Generale
F.to Scuderini Venanzio

li 26-11-18

Della sujestesa deliberazione viene iniziata oggi la pubblicazione all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi.

Il Funzionario
F.to Tapanelli Pietro

Per copia conforme all'originale, li

Il Funzionario
Tapanelli Pietro

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune dal 26-11-18 al 10-12-18 e che nessun reclamo è stato presentato contro la medesima.

Li, 11-12-18

Il Funzionario
F.to

La presente deliberazione, non sottoposta a controllo, è divenuta esecutiva per decorrenza del periodo di pubblicazione per 10 giorni ai sensi dell'art. 134 -comma 3- del Decreto Legislativo 18/08/2000, n. 267.

Li, _____

Il Funzionario
F.to _____
